

e quindi, per l'intera regione, di n. 1.150.035 abitazioni con un numero di 3.891.549 stanze.

Parallelamente la situazione per i sei capoluoghi di provincia era la seguente:

Capoluogo	N. delle abitazioni	N. delle stanze
Alessandria	25.843	87.105
Asti	16.878	58.259
Cuneo	10.560	34.396
Novara	22.642	63.291
Torino	225.958	640.050
Vercelli	13.593	36.743

e cioè, complessivamente, i sei capoluoghi presentavano una consistenza di 315.474 abitazioni con 919.844 stanze.

Qui è da rilevare che secondo la definizione che ne dà lo stesso Istituto centrale di statistica, per « abitazione » si intende un insieme di vani, o anche un solo vano, funzionalmente destinato all'abitazione, che disponga d'ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, e che alla data del censimento era occupato o era destinato ad essere occupato da una famiglia oppure da più famiglie coabitanti.

Agli effetti del censimento, tuttavia, non furono considerate « abitazioni » e quindi non risultano comprese nei prospetti sopra riportati, le costruzioni rurali abitate soltanto durante i lavori agricoli stagionali dagli addetti ai lavori stessi, le abitazioni con diritto di extraterritorialità (ambasciate, ecc.), i locali ad uso delle convivenze (caserme, conventi, ospedali, ecc.), i locali adibiti esclusivamente all'esercizio di una attività economica (uffici, laboratori, gabinetti medici, ecc.).

Il mancato rilevamento statistico di queste unità immobiliari non ha però rilevanza per questo studio inteso a fare previsioni su quello che potrà essere il fabbisogno di locali per abitazioni singole nel periodo 1960-2000.

Si aggiunge che lo stesso Istituto centrale di statistica ha considerato come « stanza » o « vano utile » quel vano che abbia luce